

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• INTERESSATE LE COLTURE A SEMINATIVO

Avvicendamenti biennali per gli aiuti dell'art. 68

Il Mipaaf ha modificato, come richiesto dall'Unione Europea, il testo per l'applicazione degli aiuti previsti dall'art. 68 cambiando l'obbligo di rotazione culturale da triennale a biennale

L'attuazione a livello italiano del pacchetto di misure previste nell'ambito del regime di sostegno specifico della pac (art. 68 del regolamento n. 73/2009) ha rischiato di essere compromessa e, per venire incontro alle osservazioni critiche della Commissione europea, si è reso necessario un intervento di modifica. In particolare la polemica con i servizi comunitari riguarda uno degli interventi più consistenti e politicamente delicati: la misura dell'avvicendamento delle colture a seminativo, applicabile nelle regioni del Centro e Sud Italia, a favore della quale è stata accordata una dotazione finanziaria di 99 milioni di euro, la più corposa tra i 10 diversi interventi previsti dal decreto Mipaaf del 29-7-2009.

I rilievi dell'Unione Europea

La Commissione ha contestato la scelta dell'avvicendamento triennale, giudicandola troppo poco incisiva e tale da non comportare apprezzabili vantaggi dal punto di vista ambientale. Da qui è nata la decisione delle autorità nazionali competenti, e in

primo luogo del Mipaaf, di correre ai ripari attraverso una modifica mirata della misura, tale da essere considerata soddisfacente dai servizi comunitari.

Di conseguenza è stata predisposta una modifica del provvedimento di luglio 2009. In particolare, le modifiche interessano l'articolo 10 e l'allegato 6 del provvedimento ministeriale.

L'operazione ha reso necessario promuovere un confronto politico tra Mipaaf e Regioni. Il testo è stato sottoposto all'attenzione del Comitato tecnico permanente della Conferenza Stato-Regioni che ha espresso parere favorevole nella seduta del 9 febbraio scorso.

Ora il Mipaaf può portare a Bruxelles una versione modificata della misura dell'avvicendamento, con la speranza che possa essere accettata dalla Commissione e ottenere in tal modo il definitivo via libera alla complessa manovra dell'articolo 68, con il quale saranno veicolati 316 milioni di euro di aiuti comunitari, attraverso un mix calibrato di misure accoppiate rivolte ai singoli settori (carne bovina, latte, ovini e caprini, olio

Il pagamento massimo unitario per le superfici in avvicendamento è di 100 euro/ha



Articolo 68: colture ammesse all'avvicendamento biennale

Tipologia di coltivar	Colture ammesse
Cereali autunno-vernini	Frumento duro, frumento tenero, orzo, avena, segale, triticale, farro
Miglioratrici	Pisello, fava, favino, favetta, lupino, cicerchia, lenticchia, cece, veccia, sulla; foraggiere avvicendate ed erbai, con presenza di essenze di leguminose; soia, colza, ravizzone, girasole, barbabietola; maggese vestito

SECONDO ASSOSEMENTI MIGLIORAMENTO GENETICO A RISCHIO

Grano duro: via l'obbligo del seme certificato

«È sconcertante apprendere che il Comitato tecnico permanente agricoltura della Conferenza Stato-Regioni ha espresso parere favorevole alla soppressione dell'obbligo di impiegare seme certificato per accedere ai contributi previsti dall'art. 68 per il grano duro». È questa la prima reazione di Assosementi, l'associazione nazionale delle aziende sementiere, al comunicato diffuso nei giorni scorsi dal Ministero delle politiche agricole.

«Con questa decisione, se ratificata dalla Conferenza – sottolinea Carlo Invernizzi, presidente della Sezione sementi di cereali – si sconfessa la politica di qualità sviluppata negli ultimi venti anni dal Ministero, iniziata con l'introduzione della lista di varietà che potevano percepire l'aiuto, sino all'obbligo dell'utilizzo di sementi certificate. Grazie a queste scelte, condivise anche dalla Comunità,

l'impiego di sementi certificate è salito da un misero 30% a un uso pressoché generalizzato, con positive ricadute sulla qualità della produzione nazionale».

«Senza i proventi che derivano dalla vendite di seme certificato si condanna a morte il miglioramento genetico in un settore strategico per molte Regioni del Centro-sud» aggiunge Invernizzi, che non manca di criticare l'atteggiamento remissivo di alcune Amministrazioni regionali.

«Mentre infuriano le polemiche sull'apertura alle colture ogm – conclude Invernizzi – l'Italia pensa di togliere un incentivo all'uso di seme certificato, che rappresenta il primo strumento alla base di ogni percorso di tracciabilità, indispensabile a garantire la sicurezza alimentare in una produzione tipica come quelle della pasta».

d'oliva, tabacco, zucchero, fiori e piante) e di misure disaccoppiate (avvicendamento e contributi per le assicurazioni).

Scelte colturali più flessibili

La nuova formulazione della misura della rotazione colturale consiste in un intervento a favore degli agricoltori che adottano nei loro terreni un avvicendamento biennale tra cereali autunno-vernini e colture miglioratrici, inclusa la possibilità di utilizzo del maggese vestito.

La nuova misura risulta maggiormente flessibile per le scelte colturali degli agricoltori interessati, in quanto consente l'utilizzo di un pacchetto più ampio di miglioratrici, includendo tutte le leguminose da granello, le foraggere, gli erbai e alcune colture da rinnovo.

L'alternanza tra i cereali autunno-vernini e le colture miglioratrici apporterà un concreto miglioramento delle condizioni igieniche e di fertilità dei terreni, con il conseguente miglioramento delle produzioni.

La rotazione biennale rappresenta la più virtuosa ed efficace pratica che si può adottare per una gestione che rispetti e tuteli l'ambiente.

Alla luce delle modifiche approntate, la situazione della misura dell'avvicendamento è ora articolata come segue.

- La disponibilità finanziaria è invariata (99 milioni di euro) ed è destinata a pagamenti

annuali supplementari, nel rispetto dei requisiti e delle condizioni di cui all'articolo 39, paragrafo 3 del regolamento Ce n. 1698/2005, in favore degli agricoltori che attuano tecniche di avvicendamento biennali delle colture.

- I pagamenti vengono erogati agli agricoltori nelle regioni centrali, meridionali e insulari, a condizione che il ciclo di rotazione preveda la coltivazione, sulla medesima superficie, per 1 anno di cereali autunno-vernini e per 1 anno di colture miglioratrici (vedi *tabella* alla pagina precedente).

- L'importo massimo unitario dei pagamenti è fissato a 100 euro/ettaro. Tuttavia l'importo effettivo del premio da erogare è determinato a consuntivo, sulla base del numero di domande e dei relativi ettari considerati ammissibili. Nel caso i contributi da erogare dovessero essere superiori al plafond disponibile di 99 milioni di euro, l'importo massimo a preventivo è sottoposto a una riduzione lineare. Con il massimale a disposizione, le decurtazioni si applicano nel caso le superfici ammesse a beneficiare del premio superino la soglia di 990.000 ha.

Nella nuova formulazione dell'allegato 6 al decreto Mipaaf è scomparso l'obbligo di impiegare la semente certificata in caso di coltivazione del frumento duro (vedi anche *riquadro* in alto). Una disposizione questa che era stata inserita, dopo una lunga discussione, nelle fasi finali di approvazione del provvedimento ministeriale.

C.Di.